



per RIFLETTERE...

## "IO FACCIO NUOVE TUTTE LE COSE " III Domenica di Quaresima "...aprendo mente e cuore alla conversione..."

Una strage di stato, il crollo casuale di un edificio... Chi di noi pensa più a ravvisare in questi avvenimenti, di cui sono normalmente costellate le pagine dei giornali, i segni dell'urgenza assoluta di una conversione? Le vittime non sono, di solito, più *colpevoli* di chi legge un quotidiano o ascolta un telegiornale.

Eppure la parola di Gesù è netta: "Se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo". Non è una minaccia: il Signore non ha bisogno di spauracchi per arrivare al nostro cuore: può entrarvi intessendo il prodigio della sua presenza nella trama grigia dei nostri impegni di ogni giorno. Quella volta, Mosè protava al pascolo le sue pecore come aveva fatto, negli anni, migliaia di altre volte: ma quella volta nel cespuglio spinoso che bruciava senza consumarsi davanti ai suoi occhi stupefatti, c'era Dio. Il Salvatore non minaccia. Ci mette davanti alla realtà oggettiva della nostra vita alienata, sommersa da tutto quello che la distoglie dall'essenziale, e ci mostra il rischio grave in cui ci troviamo, quello di sprecarla nell'insensatezza dell'egoismo e della superficialità, dei godimenti facili e delle illusioni megalomani. Convertirsi non è solo uno slogan *cristiano* e pio per la Quaresima, un invito che si ripete ogni anno per essere disatteso ogni anno. La Quaresima è, in forma breve, il simbolo di tutta la vita, che è - deve essere - attesa consapevole ed operosa nell'amore del Signore che viene per fare verità del nostro cuore. Il tempo che ci è dato, breve o lungo che sia è davvero l'*ultimo*, perchè è lo Spirito di Dio che lo plasma, e queste cose "sono state scritte per ammonimento nostro, di noi per i quali è arrivata la fine dei tempi".

*"Cerchiamo il digiuno dell'anima, che con l'aiuto dello Spirito distrugge il male, ci rende capaci di compiere azioni divine, indirizza il nostro spirito al cielo e ci dona, da parte del Signore misericordioso, il perdono dei nostri peccati".*  
(dalla liturgia bizantina)

speciale CARITAS

### SERVIZI SANITARI

La salute è uno dei diritti irrinunciabili per l'uomo, lo sancisce la Costituzione all'art.32: "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività e GARANTISCE CURE GRATUITE PER GLI INCIDENTI"; eppure migliaia di persone anche nella nostra città ne sono escluse.

La CARITAS, facendo proprie le esigenze dei poveri, di cui la malattia aumenta le sofferenze e l'emarginazione, ha organizzato da più di 10 anni un servizio di medicina di base per:

- assicurare un diritto a chi non ce l'ha;
  - stimolare le autorità a farsi carico di alcune problematiche;
  - individuare le risposte più adeguate e sensibilizzare la comunità ed il mondo sanitario ad una maggiore attenzione agli emarginati.
- Ancora oggi l'emergenza è data prevalentemente dai molti immigrati clandestini, ma si sta cercando di offrire dei servizi di tipo socio-sanitario anche agli italiani in difficoltà. Il lavoro di assistenza mira a rispondere primariamente alle domande di salute e contemporaneamente ad instaurare un rapporto di accoglienza e integrazione, obiettivo specifico di tutti i gruppi Caritas.

Chi ha bisogno può rivolgersi alla sede del Poliambulatorio di via Marsala, 109; potrà poi usufruire dei servizi anche di ambulatori periferici.

Nella nostra zona la sede dell'ambulatorio è in via Alessandro VII, 17 (tel.3017377). Qui funziona la sezione di oculistica, chirurgia ambulatoriale, gastroenterologia. Con riferimento a questa ultima specialità si ricorda la richiesta di fondi avanzata anche dalla nostra parrocchia per contribuire all'acquisto di un colonscopio.

Inoltre a Via dei Gonzaga, 92 funziona la sezione di ginecologia ed ostetricia, pediatria, ecografia, preparazione al parto e alle cure del bambino.

In riferimento all'area sanitaria realizzato dalla Caritas (di cui si è parlato nella rubrica "Speciale Caritas"), non si può non pensare ad una realtà caritativo-sanitaria della nostra parrocchia. Infatti da più di 20 anni funziona un gruppo di volontari che ha dato vita e continua a permettere il funzionamento della BANCA DEL SANGUE.

La banca parrocchiale è collegata all'ospedale Fatebenefratelli e organizza due raccolte l'anno.

Promuove una capillare attività di sensibilizzazione ed educazione del quartiere e della parrocchia. Non sono esclusi in questa opera di sensibilizzazione anche i più giovani perchè incomincino a sentire questo problema. Significativa è, a riguardo, il concorso promosso quest'anno per i bambini delle elementari e i ragazzi delle medie dal titolo "UNA BANCA VERAMENTE SPECIALE".

Ogni donatore usufruisce dei controlli clinici e sierologici e delle risposte a domicilio sulle analisi che permettono di verificare lo stato di salute e sono un utile esempio di medicina preventiva.

L'appuntamento per manifestare in modo concreto la carità verso il fratello è per Domenica 26 Marzo.

Tutte le persone di buona volontà, tra i 18 e i 60 anni, sono potenziale donatori e sono attesi in parrocchia a digiuno dalle ore 8,15 alle ore 11,00 Domenica 26 Marzo.

Ricordiamo che i fogli compilati per richiedere la benedizione pasquale delle famiglie dovranno essere riconsegnati in parrocchia entro Domenica 26 Marzo 1995.

Il nostro quartiere sta vivendo un periodo di grandi novità: innanzitutto l'Associazione Cittadini XIX Circoscrizione vi invita Domenica 19 Marzo, in mattinata, alla manifestazione che si terrà all'incrocio tra Via Trionfale e Via Casal del Marmo per chiedere che venga realizzato al più presto il raddoppio della Via Trionfale, così come promesso dalle autorità comunali nell'assemblea del 22 Gennaio 1995.

Inoltre è stato finalmente terminato il progetto per il raddoppio della linea ferroviaria Roma-Viterbo e dei relativi sottopassaggi (verranno eliminati tutti i passaggi a livello). Per quanto riguarda l'intera opera ed in particolare il passaggio a livello di Via Torvevecchia questi sono i dati salienti:

inizio dei lavori (data prevista)	fine 1995
fine dei lavori	fine 1998
fermo della linea ferroviaria	4 mesi nelle Estati 1996 e 1997
periodo di chiusura di via Torvevecchia	10 mesi nel 1996

Il passaggio pedonale sarà isolato da quello delle automobili e dotato di rampe per i disabili.

Purtroppo il progetto non è ancora disponibile per la consultazione, ma l'Associazione Cittadini è stata interpellata per studiarlo ed eventualmente fornire dei suggerimenti.

*N.B. Continuano i Sabati danzanti presso la ex lavanderia del Santa Maria della Pietà; per maggiori informazioni telefonare al 30601031 il Martedì e il Venerdì pomeriggio.*

## CALENDARIO PASTORALE PARROCCHIALE

19 Marzo 1995

\* Catechismo II Comunione - Ritiro

20 Marzo 1995 - ore 19.30

\* Incontro di preghiera dei giovani della parrocchia

24 Marzo 1995 - ore 18.30

\* Via Crucis e Liturgia della Parola

26 Marzo 1995

\* Giornata della Donazione del Sangue

\* Oratorio - Recita "Il Quarto Re"

29 Marzo 1995

\* Incontro di preghiera dei giovani della prefettura

31 Marzo 1995 - ore 18.30

\* Via Crucis e Liturgia della Parola

1 Aprile 1995

\* Catechismo I anno Comunione - Celebrazione croce fiorita

2 Aprile 1995

\* Catechismo II anno Cresima - Rito di elezione

6 Aprile 1995

\* Catechismo Anno Biblico - Celebrazione Pasquale

\* S. Pietro - Incontro dei giovani con il Papa

7 Aprile 1995 - ore 18.30

\* Via Crucis e Liturgia della Parola

9 Aprile 1995 - Domenica delle Palme

\* Processione delle palme per i ragazzi

\* Pesca a favore dei poveri della parrocchia

## VITA DEL MONTFORT "APRITE A GESU' CRISTO"

di Padre Salvatore

Nella vita del Montfort non mancano gesti anche clamorosi per testimoniare in modo radicale le sue scelte per il Vangelo, per colpire i cuori e provocare le anime a conversione. E' rimasto famoso l'episodio del povero di Dinan.

Una sera Montfort s'imbattè con un povero steso sul selciato della strada, tutto coperto di ulcere e intirizzito dal freddo. Gli si avvicinò, lo caricò sulle spalle e lo portò alla casa della missione. Era tardi e la porta era chiusa. Allora si mise a bussare gridando: "Aprite a Gesù Cristo!". Il missionario adagiò il moribondo sul proprio letto, poi in ginocchio sul pavimento trascorse il resto della notte in preghiera.

Questa visione di fede spinge il Montfort a dedicarsi ai poveri e a riservare loro il primo posto nel suo apostolato. E' la folla dei contadini e dei braccianti che la carestia trasforma in vagabondi e la società costringe negli ospizi. E' la massa di quanti mancano di pane e di fede. Di questa gente il Montfort resta il sacerdote e l'amico, ne condivide la vita e ne adotta la cultura. Lo chiamavano "Colui che ama tanto i poveri". (6-continua)